

ter per Antona con mancho don, *tamen* era bon indusiar. Et volendo Jo, Marin Sanudo, andar a responderli, sier Lunardo Grimani mi pregò lo lassasse parlar, per esser pratico dil viazo, *tamen* è merchadante, e parlò più presto a suo beneficio. Or il Trun messe d' indusiar fino venisse lettere da Constantinopoli. Ave una non sincera, 70 la nostra, 115 l' indusia; e fo presa.

*Da Roma, di l' orator, di 12.* Come fo dal cardinal di Siena, qual li disse aver, che Pandolfo era a Pogibonzi, loco di fiorentini, con 4 cavali, ch' è mia 12 di Siena; et che avia, il re mandava Francesco Narni da lui, e à scritto a' fiorentini li dagi ajuto a jntrar, et *etiam* a Siena lo recevi, *tamen* par senesi non lo vogliano; e questo perchè il governo presente li piace; e hanno scritto al papa e al ducha, per via di lo episcopo di Massa, ch' è palatino, et è senese, che li consigliano quello habino a fare. E par il ducha li mostrasse una lettera, parte scritta per il re, che li piace il discazar di Pandolfo di Siena; et spera il re si moverà di quanto hora consente. Et esso cardinal par non voia Pandolfo entri, perchè à uno fratello, poi partito Pandolfo, ch' è intrato al governo, *tamen* senesi non vol ajuto dil ducha, et esso cardinal è ambiguo, spera *etc.*

*Dil dito, di 13.* Come l' impresa di Ceri à pur difficultà, et perhò il papa à mandà questa matina il duca in campo, con il cardinal San Severin, Frachasso e Antonio Maria, e li primi inzegneri di Roma, e li *super loco* far consulto quanto habbino a far, o lassar l' impresa o far uno forzo e darli bataglia; e, non potendo far altro, vol far uno bastion e veder di asediario. Et fa far una machina in Roma, dove starà homeni 300 combatenti, e lo vol presentar a le mure, *tamen* è sì gran cossa, che si dice non reussirà; et si fa drio el palazzo a presso Belveder; et il papa va a vederlo spesso; et hanno fato in campo busi in la montagna, per poterli dar la bataglia, e siano come scale, ma quelli di la terra si difendeno virilmente, e non puta via polvere se non a qualche bona operation; e in Roma è gran castia.

*Dil dito, di 14.* Come fo dal papa, dove era l' orator yspero, qual za 40 zorni non è stato a palazzo, et hora fo chiamato dal papa. Et il papa li dimandò, a esso nostro orator, si havia o di novo di la pace dil turco; rispose di no. E li disse di l' andar dil ducha in campo e stava su gran spesa; vol ultimar l' impresa in 8 o ver X zorni, si ben dovesse far un gran forzo, *aliter* farà far il bastion. Poi li dimandò, si o havia di sguizari contra Milan. Rispose

di no; et si erano mossi a requisition dil re di romani e di reali di Spagna; e disse: Il re di Franza averà da far da più bande *etc.* Poi disse, il ducha li volia parlar, ma doman ritorneria e li parleria; e poi tolto licentia disse, a essi do oratori: Andè insieme a casa per esser vicini; et *tamen* il nostro non volse andar per non dar suspelo *etc.*

*Dil dito, di 15.* Come il ducha è ritornà di campo, e dito quella impresa esser difficilissima, e a volerlo aver bisogna far uno extremo forzo, *tamen* esso ducha sbravisa. *Item*, farà far el bastion, e leverà il campo; e atende a la pratica di dar la fia dil ducha nel fiol dil marchexe di Mantoa, la qual si trata per mezo dil marchexe di Ferrara. *Item*, si strenze con l' orator yspero. Et ozi il cardinal San Severin fo a palazzo; il papa era con l' orator yspero e non li volse dar audientia, ch' è cossa inconsueta a far. *Item*, è lettere di Narbona dil zonzor di l' archiducha ivi. *Item*, si ha di la morte di la raina de Jngaltera; et Zuan Zordan è in Vicoaro con zente ritornato. *Item*, dimandò cavalchature, et esserli morte 2 mulle.

Fu posto, per nui ai ordeni, una lettera al consolo nostro di Londra, debi dir al re, lievi l' angaria posta di uno nobele per bota a li vini, sì come nui levassemo li ducati 4 a le nave forestiere cargava in Candia, *aliter* si farà la nostra stabula di vini in Candia *etc.* Ave 5 balote di no.

Fu posto, per li savij dil consejo e terra ferma, atento la relation fata per il principe de li sguizari, et la richiesta fata per missier Acurso, orator dil re, di mandar 2000 provisionati in suo ajuto, che li sia risposto, *ut in parte*. La conclusion è, mandar li danari a Crema per far 2000 provisionati, *licet* per capitoli non siano ubligati. Contradixè sier Marin Zustignan; li rispose sier Alvise da Molin, savio dil consejo. Poi contradixè sier Zorzi Emo; li rispose sier Domenego Bolani, savio dil consejo; contradixè sier Nicolò Foscarini; li rispose el serenissimo. Poi parlò sier Constantin di Prioli, e ben, contra; et vedendo li savij, il consejo non voleva la parte a questo modo, terminono d' accordo indusiar a uno a uno consejo, e deteno sacramento per li avogadori a banco a banco.

*A dì XXI marzo.* In colegio. Vene l' orator di Franza, a sollicitar la risposta zercha la richiesta di 2000 provisionati per la movesta de' sguizari; et il principe seuso non si avia potuto. El qual fè introdur do zentilhomeni milanesi, con lettere di Vicenzo Guidoto, secretario nostro, scrive in raccomandatione da parte dil senato. Qualli è domino Hironimo di